

IN MEMORIA DI ERMINIO BARZAGHI

E' con profonda commozione che voglio dire solo una parola di saluto ad Erminio Barzaghi: la parola è "grazie", semplicemente grazie.

Le persone vanno giudicate non per le cose che dicono o che scrivono, ma per le cose che fanno o che hanno fatto.

E' per questo motivo che, come giussanese, ho l'obbligo morale di dire grazie ad Erminio Barzaghi.

Sì, perché Erminio Barzaghi di cose ne ha fatte tante e le ha fatte silenziosamente e bene; non penso sia il caso di fare elenchi perché sarebbero sempre incompleti.

Ma il grazie che gli devo e che tutti noi giussanesi gli dobbiamo non è solo per quanto ha fatto, ma è soprattutto per l'esempio che ci ha lasciato, per i solchi che ha aperto e sui quali oggi continuiamo a camminare.

La sua granitica correttezza amministrativa, il suo coraggio civile, la sua caparbia ricerca del bene e del bello per la città, la sua instancabile dedizione al lavoro, il suo totale disinteresse personale sono fari che illuminano il percorso degli amministratori di oggi e faranno luce anche a quelli che verranno.

Per questo sono qui a dire grazie ad Erminio Barzaghi.

Finora ho parlato dell'amministratore e dell'uomo pubblico, ma è doveroso gettare uno sguardo sulla sua figura di uomo e di cristiano: cresciuto nell'Azione Cattolica, non smise mai di portare nella vita pubblica, come in quella privata, i valori di Lazzati, di cui sempre si dichiarò orgoglioso allievo.

I valori della famiglia, il rispetto per l'uomo, il saper vedere in chi gli era contrario non il nemico ma l'avversario leale, l'ossequioso culto per l'istituzione democratica furono le linee guida della sua quotidianità di cattolico impegnato.

Oggi, in cui molti valori antichi sembrano vacillare sotto i colpi di mazza di una presunta modernità, l'eredità che Erminio Barzaghi ci lascia diventa preziosa: non solo il diritto, ma soprattutto il dovere, lo spirito di sacrificio in ogni giorno, la nobiltà del servire la cosa pubblica, l'amore per la propria terra nel rispetto di quella altrui, la capacità di sognare in grande una comunità diversa e migliore diventano per noi imperativo morale e lo saranno anche per coloro che verranno dopo.

Oggi, nel dare l'ultimo saluto al Sindaco Barzaghi, voglio dirgli a bassa voce e con tanta emozione: grazie Erminio. Grazie. A nome di tutta Giussano.